

città del mondo, sono ricchi di giornali: i caffè principali non hanno solo giornali politici italiani e stranieri, ma anche giornali illustrati fra i più belli e costosi, e si può dire veramente di questi caffè che essi sono tanti gabinetti di lettura.

Tutto ciò ad ogni modo è lungi dal bastare: gli studî superiori esigono libri costosi di cui ogni anno il numero si viene aumentando; il pubblico, i maestri elementari, gl'insegnanti e gli scolari dei corsi secondari, il popolo, il grande popolo degli operai, avidissimo di letture, domanda e desidera ardentemente biblioteche, e questo nobilissimo desiderio non è soddisfatto come si dovrebbe.

Laboratorio di fisica.

Il Laboratorio di fisica venne istituito nella Università appena questa fu inaugurata, e nel 1740 l'abate Vollet, venuto a passare a Torino sei mesi per ammaestrare nella fisica Vittorio Amedeo, duca di Savoia, fece venire da Parigi un gran numero di macchine e fece comprendere l'importanza degli esperimenti. Nella seconda metà dello scorso secolo il Laboratorio di fisica ebbe un impulso poderosissimo dal padre Giovanni Battista Beccaria di Mondovì, che, specialmente pe' suoi studî intorno alla elettricità, si acquistò fama presso tutti gli studiosi suoi contemporanei di valentissimo scienziato. Bellissima è la sala di scuola annessa al Laboratorio, di cui ho già parlato, nella quale il Bianchi faceva, nel secolo passato, le sue lezioni popolari di anatomia che muovevano tutta Torino, e in cui oggi, oltre allo insegnamento della fisica, fa pure il suo corso il professore Ercole Ricotti, che, pel gran numero degli